

## → Teatro

«Perdutamente»  
La stagione  
dell'India parte  
dai laboratori

De Matteis → a pagina 31

**La stagione** Dal 3 al 21 dicembre si svolgerà la rassegna «Perdutamente»

# Il teatro capitolino riparte dall'India

## Lo stabile di Lungotevere dei Papareschi diventerà uno spazio multifunzionale

**Tiberia De Matteis**

In contemporanea alla ristrutturazione del **Teatro India**, che diventerà uno spazio multifunzionale in grado di competere con i più importanti luoghi teatrali europei, da ottobre a dicembre si svolgerà il progetto «Perdutamente. Atti, distrazioni, incidenti, teorie sul tema della perdita», promosso dal **Teatro di Roma** e destinato a coinvolgere 18 tra compagnie, gruppi e artisti della scena romana. Si tratta di Accademia degli Artefatti; Andrea Baracco, Lisa Ferlazzo Natoli; Andrea Cosentino, Biancofango, Daniele Timpano/Elvira Frosini, Daria De Florian/Antonio Tagliarini, Santasangre, Fattore K, Fortebraccio Teatro, Lucia Calamaro, MK, Muta Imago, Opera; Psicopompo Teatro, teatro delle apparizioni, Tony Clifton Circus e Veronica Cruciani.

L'India sarà abitato per le prove, la verifica dei lavori e la

messa a punto delle idee e aperto alla città con laboratori, interventi di altri artisti e della cittadinanza. Dal 3 al 21 dicembre si mostrerà al pubblico il risultato raggiunto. «È un abbraccio, un'apertura che accoglie, credo nel teatro che libera e che include - ha dichiarato il direttore **Gabriele Lavia** - Sarà un cantiere nel cantiere. Non ci sarà più la ghiaia, insopportabile invenzione del demonio con cui le donne si rompono i tacchi, e verrà sostituita da un viale alberato con panchine. Dove c'è il bar si posizionerà un'arena all'aperto con 600 posti, mentre le due sale arriveranno a 300 posti ciascuna. La sala B avrà un palco centrale con gradinate avanti e dietro grazie a una tecnologia di costruzione adatta alla musica. Si potrà creare anche un altro spazio esterno da 150 posti con palco ligneo rialzato».

Per l'occasione il Presidente del **Teatro di Roma Franco Scaglia** ha spiegato: «È un momen-

to difficile però noi siamo orgogliosi del lavoro compiuto in meno di due anni. Abbiamo rilanciato il teatro e gli abbonamenti in una fase in cui al cinema i film incassano il 30% in meno. La facciata dell'Argentina è stata rinnovata da sponsor e non dai contribuenti. Abbiamo sistemato alcuni danni interni grazie ai buoni rapporti con l'assessore Broccoli e Lavia ha potuto restaurare le poltrone con i proventi di un recital gratis. Vogliamo dare spazio a chi ne ha di meno, altrimenti in breve tempo il teatro rimarrà in mano ai centenari: a India è possibile, ma l'Argentina non è un museo e chi se lo merita potrà arrivarci».



**Gabriele Lavia**  
Dal 2011  
l'attore  
è anche  
il direttore  
del **Teatro  
di Roma**

